DICHIARAZIONI ALL'UNITA' DI UN GRUPPO DI INTELLETTUALI DI VARIA ESTRAZIONE

# DALLE FORZE DELLA CULTURA UN INVITO AL NO CONTRO LA DISGREGAZIONE E IL QUALUNQUISMO

**La Sala dei Notari affollatissima all'assemblea con il compagno Di Giulio - Il compagno Conti chiuderà questa sera la campagna per i referendum a Terni, in piazza della Repubblica - Per il NO i segretari provinciali delle organizzazioni sindacali ternane - Le iniziative in tutta la regione**

## ☐ Antonio PIERETTI

**«Due considerazioni preliminari si impongono. In primo luogo ritengo che si stia facendo un uso poco corretto del referendum. Infatti non vi si ricorre soltanto nei momenti eccezionali, ma anche nei casi di minore importanza. Ciò può comportare conseguenze quanto mai pericolose, tra le quali, da un lato, l'esautoramento delle funzioni del Parlamento e, dall'altro, una indiscriminata sopravvalutazione dei vari problemi di fronte ai quali il Paese viene di volta in volta a trovarsi.**

In secondo luogo, credo che si stia «allettando il cittadino italiano a sostenere prove che presto o tardi potrebbero indurlo a chiudersi in se stesso, ad isolarsi. Con troppa frequenza infatti è chiamato a votare, con troppa facilità è chiamato ad esprimere valutazioni e giudizi intorno a questioni di cui non sempre riesce a cogliere la effettiva rilevanza.

Relativamente ai due referendum, appare evidente che l'uno, quello concernente la legge Reale, è quanto meno inopportuno, considerando che la sua revisione è già in atto a livello parlamentare. L'altro invece appare più fondato e pertinente. Non mancano motivi di perplessità anche nei confronti di quest'ultimo, tuttavia riguarda una questione di fondamentale importanza e per una più sana gestione della vita politica e per un più corretto modo di amministrazione dei partiti. In entrambi i referendum la mia opinione è che occorra votare NO, sebbene, come ho precisato, con motivazioni ben diverse e variamente qualificate».

## ☐ Albano DEL FAVERO

**«Il mio voto sarà no sia sulla Reale che sul finanziamento pubblico dei partiti. Rispetto alla prima legge il no va motivato per due fatti. Da un lato questa legge non può essere abrogata solo perché alcuni articoli sono da giudicare negativamente. L'impegno delle forze democratiche e del PCI in particolare per la trasformazione del contenuto di questi articoli è chiaro e netto. Dall'altro c'è un motivo politico. Nel caso dell'abrogazione della legge Reale si assisterebbe ad un vuoto legislativo che lascerebbe aperte le porte al fascismo.**

Devo dire anche che il referendum è stato utilizzato in modo distorto dai radicali e missini. Se non ci fosse stato il loro ostruzionismo a quest'ora sarebbe già operante una nuova legge in sostituzione della Reale.

Per ciò che concerne la legge sul finanziamento pubblico dei partiti dico subito che è stata una grossa conquista democratica da parte del Paese nel suo complesso. Intanto perché la legge ha imposto la pubblicizzazione dei bilanci dei partiti con una verifica e controllo parlamentare e popolare.

La legge ha poi codificato l'importanza della presenza dei partiti e sorretto soprattutto delle minoranze che in questo modo sono in qualche modo garantite. Ora, a parte il fatto che il partito radicale percepisce per ogni deputato quattro volte in più delle altre forze democratiche, va detto che il problema che si pone in questa fase storica è proprio quello di una maggiore partecipazione, se vogliamo andare verso il progresso civile, della gente intorno ai partiti».

## ☐ Roberto ABBONDANZA e Giorgio LIUTI

«Il finanziamento statale dei partiti è stato una prima e forse ancora imperfetta misura presa per sottrarre i partiti stessi a pesanti condizionamenti esterni: probabilmente si può fare ancora qualche cosa di meglio, ma senza dubbio già disponiamo di un sistema capace di garantire la vita dei grandi ma anche dei piccoli partiti e gruppi, ai quali ultimi il finanziamento pubblico assicura le stesse possibilità di presenza nel dibattito politico e culturale.

Per tali motivi, giudicando pericoloso per il sistema democratico dei partiti su quale è fondata la esistenza della Repubblica, invitiamo gli elettori ad una profonda riflessione prima di esprimere un voto cui può dipendere la stabilità stessa, fondata sul pluralismo delle istituzioni. Il nostro voto è pertanto un chiaro no alla abolizione della legge sul finanziamento dei partiti, anche nella convinzione che eventuali episodi di corruzione non si colpiscono abrogando questa legge bensì rendendone conto al momento del voto politico ed amministrativo.

Ed è egualmente NO il nostro voto per il referendum sulla legge 22 maggio 1975 n. 152 conosciuta come legge Reale, anche se a proposito di questa meglio possiamo comprendere le ragioni delle proteste di alcuni, ragioni che non sono da confondersi con quelle di coloro che mediante il referendum su questa e l'altra legge mirano per motivi diversi ma concorrenti negli effetti a mettere in crisi le istituzioni repubblicane.

Siamo convinti che il Paese non ha bisogno di leggi restrittive delle libertà costituzionali e tuttavia il grave momento che attraversiamo e il rinvio di un nuovo legislatore ci persuadono a confermare anche il nostro NO sulla legge Reale.

## ☐ Giorgio BATTISTACCI

«Ritengo che la legge Reale non debba essere abrogata. Questo non significa che essa sia una buona legge: non è infatti con le leggi, in particolare con questa, che si può combattere efficacemente la crisi economica e politica. L'ampliamento dei poteri della polizia non può condurre su strade pericolose e cioè quelle della criminalizzazione del dissenso, mentre non possono essere dimenticati quei giovani caduti a volte senza una vera ragione a causa dell'intervento della polizia. Sicuramente le forze dell'ordine dobbono poter usare le armi contro i delinquenti pericolosi ed anzi se fossero state in grado e capaci di usarle non dovremmo piangere tanti caduti, anche tra le loro file.

Il voto contro l'abrogazione è mosso dal fatto che si creerebbe certo [illegible] vuoto legislativo [illegible] come la [illegible] ne potrebbe rimanere privo di sanzioni, ed inoltre pericolosi potrebbero essere [illegible] correnza dei termini, impiegati di [illegible] del partito fascista potrebbero essere assolti con ancora maggiore facilità.

Soprattutto però il voto contro l'abrogazione è motivato dalla gravità del momento storico, politico e della minaccia nei confronti delle istituzioni repubblicane. Coloro che [illegible] di destabilizzare il cosiddetto "sistema" e le istituzioni che lo reggono o con la violenza, come le BR, o anche con mezzi non violenti non si avvedono che le loro azioni, condizionate invece ad un arretramento del sistema e [illegible] di [illegible] più pericolose della "Reale".

«Non si può poi che dire NO all'abrogazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti perché essa rappresenta un [illegible] dei partiti [illegible] a mio parere essere per [illegible] con maggiore decisione.

## ☐ Alba BUITONI

Dichiarazione della signora Alba Buitoni, fondatrice e presidente della associazione «Amici della Musica».

«La legge Reale è [illegible]

[illegible] credo che ci siano tutte le condizioni [illegible] perché il rafforza [illegible] delle forze dell'ordine [illegible] di uno stato di polizia.

Per quanto riguarda il voto sul finanziamento pubblico dei partiti [illegible] a meno che non si voglia incominciare con i vari casi Lockheed».

PERUGIA — Un gruppo di intellettuali di varia estrazione ed ispirazione culturale e politica dichiara oggi all'*Unità* le proprie ragioni del no. Essi sono il prof. Antonio Pieretti, preside della facoltà di Lettere e Filosofia, il dottor Giorgio Battistacci presidente del tribunale dei minorenni, il prof. Albano Del Favero, docente alla facoltà di Medicina dell'Università di Perugia, la signora Alba Buitoni, insigne organizzatrice di cultura le cui dichiarazioni pubblichiamo qui sotto, che hanno voluto in qualche modo testimoniare quanto sia largo, qualificato, ancorché diversamente motivato, il fronte del no rispetto al tentativo di abrogazione della legge Reale e di quella inerente al finanziamento pubblico dei partiti.

E' la risposta della società civile alla disgregazione e al qualunquismo che in queste settimane ha trovato i propri mallevadori nei radicali, nella destra fascista e democristiana, negli extraparlamentari di sinistra.

Proprio nelle ultime ore grandi folle hanno seguito le iniziative delle forze democratiche impegnate nella difesa della democrazia e nello sviluppo della libertà. Alla Sala dei Notari, ieri pomeriggio, centinaia hanno seguito l'assemblea - dibattito con il compagno Fernando Di Giulio membro della direzione nazionale e vicepresidente del gruppo comunista alla Camera dei deputati.

Oggi è l'ultimo giorno di campagna elettorale. Il PCI è impegnato praticamente in tutte le piazze della regione. In provincia di Perugia le manifestazioni in programma sono le seguenti: Spoleto ore 21 Fabio Ciuffini, Bevagna ore 22.30 Francesco Berretti, Ponte Felcino ore 21, Raffaele Rossi, Piegaro, ore 21 Giuliano Gubbiotti, Panicale ore 21 Francesco Lombardi, Bastia Umbra ore 21, Ludovico Maschiella, Magione ore 22, Miccolis, Città di Castello, ore 21,15, Grossi, Colazzone, ore 21, Andrea Pera, Ramazzano, ore 21, Katia Bellillo, Ponte Valleceppi, ore 22, Bellillo, Gubbio, Francesco Ghirelli, Todi (Cappuccini) ore 21, Cristina Papi; Perugia (ospedale) ore 18, Paolo Menichetti, Massa Martana, ore 22, Remigio Palmi, Valfabbrica, ore 21.30, Magni, Tavernelle, ore 20.30, Bruno Nacchi; Mantignana, ore 21, Paolo Menichetti; Marsciano, ore 22, Alba Scaramucci; Castiglion del Lago, ore 21, Massimo Angelucci; Strozzacapponi ore 21, Leonardo Caponi; Fossato di Vico ore 21, Pier Luigi Neri; Città della Pieve, ore 22, Mauro Montali; Foligno, ore 18.30, Gino Galli, Peretola, ore 21, Alberto Goracci, Pistrino, ore 22, P.no Pannacci, Castello, ore 22, Giorgio Raggi; Costacciaro, ore 21, Pier Luigi Neri.

TERNI — Il compagno Pietro Conti, della Direzione nazionale del partito chiuderà questa sera, con una manifestazione che con inizio alle ore 21.30 avrà luogo in piazza della Repubblica la campagna del Partito comunista per i referendum.

Sono più di 30 i comizi che sono stati messi in programma per oggi dal nostro partito mentre nel frattempo continua la campagna capillare di informazione casa per casa.

In questi giorni, associazioni culturali, organizzazioni di categoria hanno preso posizione per il «NO». A queste si sono aggiunte dichiarazioni favorevoli al «NO» di conosciuti personaggi della cultura, del lavoro e dell'antifascismo ternano.

Mauro Paci, segretario provinciale della CGIL, Galliano Baldoni, segretario provinciale della UIL e Angelo Longaroni, segretario provinciale della CISL hanno sottoscritto un'appello con il quale si invitano gli elettori a votare «NO» all'abrogazione della legge Reale. Lo stesso appello è firmato da alcuni dirigenti della «Terni», da alcuni professionisti. Tra le firme pure quelle del presidente provinciale dell'Associazione nazionale perseguitati politici antifascisti, Remo Righetti, e Bruno Zenoni e Vero Zagaglioni, combattenti partigiani.

Tra le prese di posizioni a favore del No ricordiamo anche quelle dell'ARCI provinciale e della Confederazione nazionale artigiani. Anche circoli periferici dell'ARCI hanno preso proprie iniziative per il referendum.

Ecco l'elenco dei comizi di oggi: ore 17, Città Giardino (Ugo Lucarelli), ore 17 Papigno (Mario Cicioni), ore 13.15 Acciaieria (Pietro Conti), ore 12 Montedison (Ottaviani), ore 17.30 Campomaggiore (Roberto Piermatti), ore 17,30 Borgo Bovio (Giorgio Stablum), ore 18 Montecchio (Vincenzo Acciacca), ore 18 piazza della Pace (Ezio Ottaviani); ore 18 Torre Orsina (Alvaro Valsenti), ore 18 Poggio di Otricoli (Bruno Donatelli), ore 18 Montoro (Agostini), ore 19 Sangemini (Mario Bartolini), ore 19 Orvieto (Pietro Conti); ore 21 Parrano (Enzo Navonni), ore 21 Allerona (Marcello Materazzo), ore 21 San Venanzo (Libero Paci), ore 21 Porano (Mario Bartolini); ore 21 Rosaro (Maurizia Bonanni); ore 21.30 Acquasparta (Caludio Carnieri) ore 21.30 Narni (Alberto Provantini), ore 21 Ponte San Lorenzo (Porrazzini); ore 21 Montoro (Giorgio Sebastiani), ore 21 Lugnano (Agostini), ore 21 Porchiano (Costantini), ore 21 Montecampano (Gianni Polito); ore 21 Casteltodino; ore 21 Orvieto Scalo (Vincenzo Acciacca); ore 22 Castelgiorgio (Mario Bartolini).

TERNI - Oggi conferenza della lega dei disoccupati

# Ma perché nessuna donna lavora ancora nelle aziende metalmeccaniche?

**Negli accordi aziendali ci sono novità per l'occupazione ma la parità dei diritti resta troppe volte sulla carta - Vecchie norme**

Un'immagine di una recente manifestazione di operai dell'IBP

TERNI — Le donne davanti agli altiforni è questa una immagine che in molti evocarono al momento dell'approvazione della legge 903 per la parità dei diritti tra uomo e donna. Nella realtà si è poi visto che le difficoltà per far sì che le donne potessero entrare nell'industria metalmeccanica erano tutt'altro che superate. E' un problema di tutto rilievo soprattutto in una città come Terni, caratterizzata da una forte presenza di industrie metalmeccaniche e dall'assenza quasi totale delle industrie che tradizionalmente occupano mano d'opera femminile. La questione proprio a testimoniare l'importanza che riveste, è stata discussa dalla segreteria della federazione unitaria CGIL CISL UIL e oggi stesso se ne tornerà a parlare nel corso della conferenza di zona promossa dalla lega dei disoccupati, che si terrà presso la sala Farini con inizio alle ore 15.30.

Di fatto, a sei mesi dal varo della legge nessuna donna è entrata nelle industrie metalmeccaniche della provincia che, tra l'altro, sono le uniche che attualmente assumono. Da parte sindacale si mette in risalto la positività dei risultati che sul fronte dell'occupazione sono stati raggiunti al termine delle vertenze aziendali. Si è così riusciti a strappare alla «Terni» l'impegno ad assumere 80 disoccupati dalle liste normali per rimpiazzare i dipendenti andati in pensione, a promuovere corsi di formazione professionale sulla base della legge per l'occupazione giovanile per 150 persone nell'arco di tre anni, infine, sempre alla «Terni», c'è l'impegno ad assumere 10 laureati.

Anche alla Terninoss è stato raggiunto un risultato positivo: l'azienda si è impegnata ad assumere 20 persone dalle liste ordinarie e 15 dalla lista speciale della legge 285. Alla SIT Stampaggio per finire saranno assunti 20 dipendenti quest'anno e 30 l'anno prossimo, sempre dalla lista normale, mentre altri 30 dalla lista giovanile.

Risultati quindi apprezzabili soprattutto in riferimento alla crisi che caratterizza il momento. In base alla legge per la parità dei diritti le donne hanno al momento del collocamento la stessa possibilità di essere assunte. C'è però un articolo, l'articolo 5, che stabilisce che le donne non possono essere inserite nei posti di lavoro dove è necessario il terzo turno. O meglio vi possono entrare a patto che ci sia uno specifico accordo con l'azienda. E' questo un limite che rischia di vanificare la portata innovatrice della legge.

Il sindacato è intenzionato ad impegnarsi perché tra uomo e donna si realizzi una effettiva parità di trattamento. In un proprio comunicato stampa la segreteria unitaria della Federazione CGIL CISL UIL afferma testualmente «la segreteria della Federazione ribadisce la propria volontà, nel quadro di una reale valorizzazione del lavoro femminile, di eliminare tutti gli ostacoli per una effettiva applicazione della legge per l'assoluta parità di avviamento al lavoro delle donne e in questo senso i rappresentanti della Federazione CGIL CISL UIL presenti nelle commissioni di collocamento sono tenuti a operare».

Oltre a questo impegno il sindacato intende prendersene un altro: quello di interessare la Federazione nazionale CGIL CISL UIL perchè si faccia promotrice di una iniziativa tendente a modificare la legge per la parità dei diritti, laddove essa presenta margini di incertezza.

Il discorso non viene limitato alla sola legge numero 903, ma a tutte le leggi che regolano la materia, non ultima la stessa legge 285 per l'occupazione giovanile che è tutt'altro che esente da questi difetti.

Una settimana prima dell'incontro di «verifica» a quattro

# IBP: il piano di ristrutturazione sarà noto entro la fine del mese

**Ieri riunione tra l'assessore Provantini e i rappresentanti dell'azienda - Al centro del dibattito il risanamento finanziario e quello delle reti commerciali e la presentazione di un piano di investimenti**

**PERUGIA — Alla fine del mese la IBP farà conoscere le proprie proposte per la ristrutturazione. Il piano verrà comunicato una settimana prima dell'incontro di «verifica» tra Regione, organizzazioni sindacali, direzione del gruppo e governo: i quattro soggetti insomma che firmarono l'accordo di febbraio. Questa è stata la prima decisione presa nel corso della riunione tenutasi ieri presso il primo dipartimento fra l'assessore Alberto Provantini e il dott. Pappalardo, il dott. Pellizzari** e il dott. Ripa di Meana che rappresentavano l'azienda di S. Sisto. La vertenza IBP quindi ritorna ad essere al centro dell'attenzione della opinione pubblica umbra. Si tratta infatti di misurare i comportamenti del gruppo multinazionale e dello stesso governo sui fatti. Al centro del dibattito oggi sono il punto 4 e il punto 6 dell'accordo di febbraio, cioè il risanamento finanziario, quello delle reti commerciali; la presentazione di un primo programma di investimenti e, come prevede il punto sei, l'elaborazione di un vero e proprio programma a medio termine.

L'assessore Alberto Provantini ieri mattina ha chiesto a Pappalardo e Pellizzari che l'azienda renda nota entro il 30 giugno anche le proprie intenzioni per il medio periodo. L'incontro di fine mese fornirà quindi le prime risposte su che cosa si sta muovendo all'interno della IBP. Quello che è certo sin qui è che il governo, il ministro Donat Cattin è fra i firmatari dell'accordo di febbraio, non sta muovendosi in perfetta sintonia con gli impegni presi allora. Il ministro dell'Industria infatti in una dichiarazione a latere dell'accordo impegnava il governo a presiedere le verifiche previste, coinvolgendo le Regioni interessate. Nonostante questa dichiarazione — ha detto nel corso dell'incontro di ieri mattina Provantini — e nonostante che la 675 preveda i loro parere per i piani di settore, le Regioni non sono state ancora interpellate.

L'inadempienza è grave anche perché l'accordo di febbraio stabiliva l'utilizzo delle disposizioni presenti nella legge di riconversione industriale. L'assessore ha comunque ribadito ai rappresentanti della IBP l'impegno della giunta a presentarsi il 30 giugno con una propria posizione. Nei prossimi giorni verrà investito del problema anche il Consiglio regionale. Provantini ha infatti già preso contatto con il Presidente della seconda commissione Monterosso.

L'assessorato regionale allo sviluppo in questi giorni oltre ad occuparsi della vicenda IBP ha nuovamente preso in esame la vertenza Avila. A primo dipartimento si è svolto un incontro fra associazioni sindacali, il direttore della Sviluppumbria, il Presidente regionale dell'associazione industriale D'Attoma, il presidente provinciale Briziarelli e l'assessore Alberto Provantini.

La fabbrica di Città di Castello, come si ricorderà è da tempo chiusa. Il tentativo è quello di creare una nuova azienda che abbia come azionisti industriali umbri e che si orienti verso una diversa produzione ed un nuovo marchio. La finanziaria regionale qualora fosse certa la disponibilità a questa operazione da parte della imprenditoria locale sarebbe disponibile ad intervenire direttamente con propri fondi: Chi invece sembra disinteressarsi completamente del problema è il gruppo genovese Santodasso, attuale proprietario dell'Avila. Il tentativo e del tutto originale e soprattutto costituisce per il momento l'unica possibilità di salvare l'occupazione di circa 350 lavoratori Briziarelli e D'Attoma hanno comunicato all'assessore Provantini la loro volontà di impegnarsi in questa direzione.

Nei primi tre mesi '78

# Qualche segno di ripresa ma la crisi c'è sempre

**Il bollettino della Camera di Commercio - Pesanti dati sulla cassa integrazione**

TERNI — Una più che modesta ripresa produttiva ha caratterizzato l'andamento del primo trimestre di quest'anno: questo il dato di maggior rilievo che emerge dal bollettino di statistica a cura dell'ufficio stud. della Camera di Commercio, pubblicato ieri. Per il resto, sia per quanto riguarda le ore di cassa integrazione che l'occupazione, i dati continuano a essere preoccupanti e a testimoniare l'accentuarsi della crisi.

Un risultato positivo ha fatto registrare la «Terni» in alcuni comparti produttivi, come quello dei fucinati grezzi, che rappresentano una parte importante della produzione della «Terni», dei quali se n'è prodotto il 66,7 per cento in più rispetto al lo stesso trimestre dell'anno scorso. C'è per questo settore una ripresa delle ordinazioni, mentre lo stesso non accade per gli altri. L'acciaio in lingotti: prodotto è stato del 17,2 per cento in meno rispetto al primo trimestre del 1977. Il calo della produzione di laminati è stato dei 22,2 per cento, dei profilati del 14,8 per cento, dei getti dell'11,6 per cento in meno.

Come si vede si registrano luci e ombre, che giustificano un cauto ottimismo soltanto avendo presente il precedente trimestre, ottobre-dicembre 1977 che era stato uno dei peggiori. Basti pensare che con il calo della produzione si erano registrati, senza eccezione in tutti i settori (per dare l'idea si può ricordare che anche per i fucinati grezzi, la produzione era stata inferiore del 4,5 per cento). Dal punto di vista degli organici c'è un dato che risalta: il numero degli operai in un anno è diminuito di 248 unità. L'organico della «Terni» risultava così essere composto alla fine di marzo, di 5.144 operai.

Una tendenza all'incremento della produzione si è registrata anche alla Terni Chimica di Nera Montoro dopo la protezione [illegible] del 43 per cento rispetto al primo trimestre del 1977. Anche la [illegible] è andato bene e [illegible] prodotto il 28,6 per cento in più. E' andata invece male per l'ammoniaca della quale se ne è prodotta il 22,1 per cento in meno.

Il numero dei disoccupati è cresciuto anche durante il primo trimestre dell'anno. Al 31 marzo gli iscritti alle liste di collocamento erano 7.936, ben 1.592 in più rispetto allo stesso trimestre del 1977. In percentuale significa che il numero complessivo dei disoccupati è cresciuto del 25 per cento. Anche rispetto all'ultimo trimestre del 1977 c'è stato un incremento consistente e 574 nuovi disoccupati si sono iscritti alla lista ordinaria di collocamento (il 7,8 per cento in più). Si tratta di un dato preoccupante in quanto c'è da considerare che i primi mesi dell'anno non sono quelli nei quali si verifica un maggior numero di iscrizioni alla lista di collocamento ma che sono proprio i mesi che vanno da luglio a settembre quelli nei quali un gran numero di studenti, appena usciti dalla scuola, si immettono sul mercato del lavoro. Tenendo conto che sono più di mille i giovani che stanno per diplomarsi si hanno le proporzioni di un fenomeno che sta assumendo dei contorni drammatici.

Anche le ore di cassa integrazione sono state di più, sia rispetto al primo trimestre del 1977, sia rispetto al l'ultimo trimestre dell'anno scorso. Nei primi tre mesi dell'anno in corso sono state utilizzate 151.737 ore di cassa integrazione. Rispetto allo identico trimestre del 1977 lo aumento è stato molto forte. Nei primi tre mesi dell'anno scorso si era fatto ricorso alla cassa integrazione per 57.942 ore. Come si vede la differenza è notevole. Rispetto agli ultimi tre mesi del 1977 la differenza è meno vistosa, ma ugualmente preoccupante: le ore di cassa integrazione erano state nell'ultimo trimestre del 1977, 97.723.

Il settore nel quale si è fatto maggiormente ricorso alla cassa integrazione è stato quello dell'edilizia, nel quale le ore sono state ben 56.934. Quello che è ancora più preoccupante è che il fenomeno è destinato ad accentuarsi, vista la fine dei lavoratori nei cantieri di Cospea, che erano quelli che assorbivano gran parte della mano d'opera. L'altro dato è che Terni risulta essere l'unico centro della provincia dove si continua a costruire case mentre negli altri centri per teneri c'è la stasi più assoluta.

Da questa pioggia di dati viene fuori un quadro che, se registra un fatto positivo quale è quello della tendenza ad aumenti di ordinazioni per alcune grandi industrie locali, come la «Terni» per il resto continua a evidenziare segni di malessere profondo.

**g. c. p.**

NARNI - Forse confermate le dimissioni degli assessori PSI

# Si fa luce sulle irregolarità edilizie

**NARNI — Il sindaco di Narni, compagno Luciano Costantini, informerà sabato i capigruppo consiliari degli sviluppi dell'esposto denuncia inviato alla magistratura per fare luce sul rilascio di una licenza edilizia. Altre due licenze edilizie sono state infatti affidate all'avvocato Augusto Fratini per verificare se vi sono delle irregolarità. Una delle licenze riguarda, come la prima inviata alla magistratura, un edificio che sarebbe dovuto sorgere in località Palazzoni, sempre su un'area di proprietà dell'assessore socialista alle Finanze Ilvo Donatelli.**

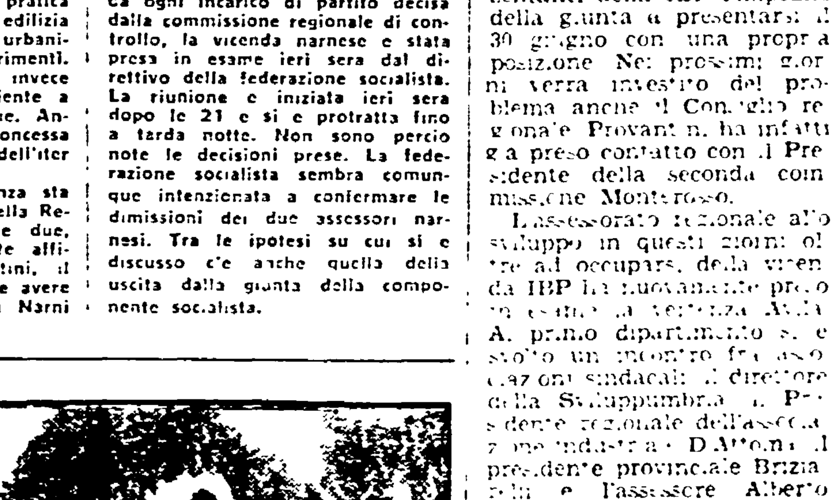
**Questa seconda licenza presenta soltanto un «vizio procedurale» nel senso che mentre la prima era stata richiesta non dal proprietario del terreno ma da una altra persona che poi ha dichiarato di non saperne niente, questa seconda licenza è stata presentata a nome dello stesso Ilvo Donatelli. Essa è stata però concessa dal presidente della commissione edilizia, il vicesindaco socialista Francesco Piscini, senza i pareri favorevoli della commissione edilizia e urbanistica. E' stata cioè firmata dal presidente pur essendo stata la discussione della pratica rinviata dalla commissione edilizia e avendo la commissione urbanistica chiesto ulteriori chiarimenti. La terza licenza riguarda invece un edificio ma non ha niente a che vedere con le altre due. Anche essa però è stata concessa senza il pieno rispetto dell'iter burocratico previsto.**

**Mentre sulla prima licenza sta ora indagando la Procura della Repubblica di Terni, le altre due, come si diceva, sono state affidate all'avv. Augusto Fratini, il quale si è impegnato a fare avere entro sabato al sindaco di Narni il proprio parere sulla irregolarità o meno delle pratiche. I capigruppo consiliari saranno perciò informati anche di questo responso di carattere giuridico.**

**Nel frattempo, dopo la sospensione cautelativa dell'assessore Donatelli e del vicesindaco Piscini da ogni incarico di partito decisa dalla commissione regionale di controllo, la vicenda narnese è stata presa in esame ieri sera dal direttivo della federazione socialista. La riunione è iniziata ieri sera dopo le 21 e si è protratta fino a tarda notte. Non sono perciò note le decisioni prese. La federazione socialista sembra comunque intenzionata a confermare le dimissioni dei due assessori narnesi. Tra le ipotesi su cui si è discusso c'è anche quella della uscita dalla giunta della componente socialista.**

Buona iniziativa dell'ARCI

# In tanti a sentire Bennato: c'è «fame» di concerti



PERUGIA — «Tutto esaurito» per il concerto di martedì sera al Teatro Turreno di Perugia per Edoardo Bennato. L'ARCI provinciale, che ha organizzato la manifestazione con la collaborazione di Radio Perugia, ha fatto di nuovo centro.

Il pomeriggio circa 2000 giovani e giovanissimi: la sala quasi, il doppio di gente di tutte le età, hanno seguito lo «spaghetti rock» del cantastorie napoletano condito dai gorgheggi di una piacevole cantautrice «americana-partenopea». Applausi a iosa, qualche fischio, dissensi e consensi sui testi di Bennato, in conclusione una serata in cui migliaia di persone si sono ritrovate insieme ad ascoltare musica, e, possibilmente, per divertirsi. In questo Bennato certamente è riuscito e tutto sommato anche l'ARCI verifica un'ipotesi di lavoro che sta ormai andando avanti a pieno ritmo.

L'organizzare concerti di fatto è solo un anello del lavoro continuato nel tempo che l'associazione intende promuovere sul terreno della musica. Dare la possibilità di ascoltare dal vivo artisti senza dubbio interessanti è di per sé un fatto positivo, ma è solo una via per favorire il nascere di iniziative più radicate nel territorio come centri di informazione formazione e sperimentazione musicale.

Già ne sono sorti in Umbria ma il lavoro dell'ARCI intende promuovere anche una diversa utilizzazione dei luoghi pubblici con iniziative che coinvolgano ad esempio musicisti locali, bande musicali e giovani interessati alla musica. Per il prossimo futuro sono già in programma concerti con artisti che hanno un grosso seguito soprattutto tra i giovani (Guccini, Area, Camerini), ma accanto a loro verranno proposte esperienze musicali meno note senza alcuna distinzione di generi.

## ☐ I CINEMA

### TERNI

**POLITEAMA:** Vigilato speciale
**VERDI:** Good-bay Emanuelle
**FIAMMA:** Pericolo negli abissi
**MODERNISSIMO:** L'insegnante va in collegio
**LUX:** Sport superstar
**PIEMONTE:** Holocaust 2000
**ELETTRA:** Città sconvolta, caccia spietata ai rapitori

### ORVIETO

**CORSO:** Ispettore Brengan la morte segue la tua ombra
**PALAZZO:** Pelle calda

### PERUGIA

**TURRENO:** Rapina al treno postale
**LILLI:** (Chiuso per ferie)
**MIGNON:** Reazione a catena
**MODERNISSIMO:** Un cuore semplice
**PAVONE:** 007. Una cascata di diamanti
**LUX:** No, non siamo angeli

### FOLIGNO

**ASTRA:** Sharon's Baby
**VITTORIA:** (Chiuso)

### MARSCIANO

**CONCORDIA:** (Chiuso)